



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

21 AGOSTO 2018

LA FESTA



CARMELO DI PASQUALE

I cento anni di Carmelo agricoltore da una vita

NADIA D'AMATO

Grande festa domenica scorsa per i 100 anni di Carmelo Di Pasquale che ha festeggiato insieme ai parenti ed ai vicini del quartiere Marangio, dove vive. Nato a Vittoria il 19 agosto del 1918, Carmelo ha sempre lavorato la terra e lo fa ancora oggi prendendosi cura di un piccolo terreno vicino casa dove pianta e raccoglie vari tipi di frutta e legumi. Ha 5 figli, 14 nipoti e 7 pronipoti. La sua non è stata una vita semplice, soprattutto nel periodo in cui fu chiamato a partecipare alla seconda guerra mondiale. La chiamata alle armi porta la data dal 2 aprile 1939. Ha fatto parte del 17° reggimento Artiglieria divisione Fanteria, poi è stato aggregato al 54° reggimento Fanteria, nel 1940, e al 69° reggimento di Bari. Nel 1941 fu mandato in Grecia, a Patrasso, dove visse per 3 anni ospite di una famiglia e lì si occupava del bestiame. L'8 febbraio 1946 gli fu concesso il congedo assoluto e illimitato. Il 23 agosto 1947 sposa la modicana Francesca Giannone (deceduta solo lo scorso anno, all'età di 94 anni).

● Vittoria

Piano del demanio Niente commissari per il Comune

●●● Il Comune di Vittoria non è incluso tra quelli commissariati dalla Regione siciliana per la mancata redazione del «piano di utilizzo del demanio marittimo». Vittoria era stata inserita nella lista degli enti da commissariare, pur avendo provveduto a redigere e a trasmettere in tempo utile il Pdm, a causa di un semplice refuso. Il piano, in realtà, era stato trasmesso all'Assessorato regionale Territorio Ambiente il 13 giugno e, di conseguenza, non ci sarebbe stato bisogno di alcuna nomina di un commissario per provvedere all'adempimento in sua sostituzione. L'assessorato regionale ha ammesso l'errore ed ha già provveduto a revocare il decreto di nomina del commissario ad acta che era stato pubblicato e comunicato fra lo stupore degli addetti ai lavori che erano a conoscenza della situazione (*FC*)

● Vittoria

Passeggiata contro la violenza sulle donne

●●● Passeggiata contro la violenza sulle donne a Scoglitti. Si terrà domani, 19, ed è organizzata dalla Consulta femminile e dalle associazioni che ne fanno parte (Filo di Seta, Per Andare Oltre, Fidapa, Soroptmist, Inner Wheel, Ant Kiwanis Club, Rotary Club, Lions Club). La passeggiata partirà da piazza S. Arduino e percorrerà tutto il lungomare «Lanterna» fino a Baia Dorica. «All'in estate – spiega la presidente della Consulta, Rosa Perupato – occorre fare qualcosa per testimoniare il nostro no alla violenza contro le donne». (*Fi

«La nostra città non resti vittima di demagogie elettoralistiche»

Bonetta. «Bisogna promuovere l'attività economica e sociale allo scopo di migliorare la qualità della vita»

GAETANO BONETTA

Vittoria, mortificata e offesa, vuole ricominciare. Nel farlo non riparte da zero. Ha un grande vantaggio, la coscienza civile e democratica che la cittadinanza ha edificato in tanti anni di sviluppo economico e di modernizzazione sociale. Quella coscienza etica fondata su una originale e moderna cultura del lavoro artigianale e agricolo, che l'ha vista sempre all'avanguardia per reddito pro-capite e per volume produttivo. Quella operosa coscienza imprenditoriale attiva nei mitici anni della "grande trasformazione" economica e sociale in cui ha insegnato al mondo ad "imprigionare il sole sottoterra" creando così la sua principale fonte di ricchezza. Quella coscienza umana, laica e religiosa, fondata sulla solidarietà e sull'empatia, sulla tradizione e sull'innovazione, sulla cultura materiale e sulla ricerca artistica e intellettuale che le ha permesso di attraversare i grandi mutamenti antropologici e l'avvento della contemporaneità.

Questa coscienza è oggi la più grande risorsa dei cittadini vittoriosi per superare l'impasse in cui l'ha gettata l'amara e nota vicenda dello scioglimento del Consiglio comunale. Da essa illuminata, la cittadinanza dovrà intraprendere la ricerca di una nuova identità politico-amministrativa. In questo percorso, primo compito sarà quello di individuare gli imprescindibili indicatori di garanzia che devono condurre a definire la strategia politica e permettere la selezione di quelli che saranno i nuovi amministratori.

IL PUNTO.

Non si è ancora esaurito il dibattito politico dopo lo scioglimento del Consiglio comunale per infiltrazioni mafiose. Gaetano Bonetta torna a dire la sua sulla delicata questione.

Tutto deve muovere dalla consapevolezza che una nuova amministrazione politica della città, che tra l'altro vive una profonda e paralizzante crisi economica, non può essere vittima ancora di demagogie elettoralistiche. Al contrario, dovrà avere con sano realismo due obiettivi principali: da una parte, la gestione ordinaria dei beni e dei servizi che deve essere ottimizzata al meglio sfruttando le risorse disponibili e rispettando i diritti di tutti senza discriminazioni e favoritismi; dall'altra parte, la creazione di valori aggiunti ovvero l'avviamento e la realizzazione di iniziative in grado

di promuovere, incrementare, diversificare e moltiplicare l'attività economica e sociale con il fine ultimo di creare ricchezza sociale e migliorare la qualità della vita e così tentare di reagire al morso della crisi.

In primo luogo, alla luce dei più recenti fenomeni politici, del declino dei partiti vecchi e nuovi, sembra che non ci possa essere più spazio d'azione e possibilità di credito alcuno per i "professionisti" della politica. Sembra che non sia più il tempo dei veterani della politica e per di più di quelli che da decenni sovrintendono alle vicende comunali dopo aver "egemo-



CHI È. Vittorinese, Gaetano Bonetta, già assessore alla Pubblica Istruzione con la Giunta Nicotri, ha lasciato la sua città natale per svolgere gli studi universitari a Roma "La Sapienza" dove si è laureato in Lettere, Scienze Storiche. Da qui si è avviato alla ricerca storico-sociale occupandosi prima di questione meridionale, di Roma contemporanea e successivamente di storia della scuola italiana.

loro tempo è scaduto. Lo impongono il buon senso e l'intelligenza del nostro tempo storico che muove le possibilità di sviluppo e di progresso. In secondo luogo, si deve dare spazio e parola a quelle risorse e a quei capitali umani e culturali che la vita economica e professionale della città ha espresso negli ultimi anni. È necessario attivare dinamiche di socializzazione e di integrazione di soggetti civili ad un progetto per Vittoria "Dumilaveviti" che riconquisti alla politica dei bisogni reali il grande partito degli astensionisti e dei delusi. Di sviluppare aggregazioni ideali e culturali delle migliori competenze professionali che esercitano in città e che devono formarsi a tradurre in prassi politiche amministrative proprio operato. Aggregazioni animate da criteri che non si fonderanno più sulle quantità di voti clientelari ma sull'unico requisito di dignità democratica, la competenza culturale e professionale, radicata nella più severa moralità pubblica.

In terzo luogo, un solo orizzonte politico appare credibile e per cui doveroso spendersi. Sulle ceneri dei partiti e sotto la spinta etica di gest la cosa pubblica vittoriese, un sentimento appare percorribile. È quello di favorire una grande prospettiva vicina e progressista a cui deve guardare la pluralità dei legittimi orientamenti politici che si identificano nei valori della Costituzione italiana; che siano in grado di formulare e condividere un progettualità comune. Un simile scenario, edificato per finalità meta-politica, la rinascita di Vittoria, è ben lontano dall'essere n'ammucchiata. Si legittima come esperienza necessaria per fare in modo che possa prendere finalmente via la riformulazione del "fare" politica locale e quindi la formazione di quelle classi dirigenti che oggi a Vittoria sono decisamente latitanti. Tutto ciò significa farsaltare il banco partiti e rimescolare le carte di morale politica e del bene pubblico affidando le sorti della città alle forze della cultura e della scienza amministrativa, economica, finanziaria, artistica, ambientalista, urbanistica, estetica, artistica ecc. Nei prossimi due anni deve avere vita nella società pubblica vittoriese un "laborat permanente" di formazione dei ceti cittadini che vorranno e avranno le capacità e competenze per ministrare la città.